



Geosmithia morbida

Pityophthorus juglandis

Caratteristiche generali dell'organismo:

Nome comune: Malattia dei mille cancri del noce
Tipologia di organismo: fungopatogeno
Classificazione: fungo ascomicete, fam. Trichocomaceae
Areale di origine: Nord America

Riferimenti EPPO:

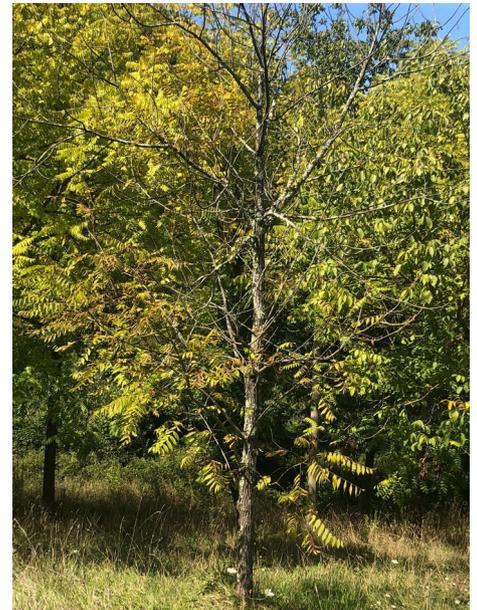
Codice Eppo: GEOHMO
Lista EPPO: A2

Riferimenti Normativi UE:

Reg. UE 2031/2016 della Commissione Europea. Misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante.
Reg. UE 2072/2019, allegato II, parte b. Organismi Nocivi Rilevanti per l'Unione (ONRU) da quarantena di cui è nota la presenza nel territorio dell'UE.
Zona Protetta: non presente
Codice Zona Protetta: nessuno

Descrizione dell'organismo:

L'organismo nocivo agente del cancro rameale del noce è un fungo che viene trasportato da un coleottero scolitide (*Pityophthorus juglandis*) nella fase in cui gli insetti adulti, imbrattati di spore e frammenti di micelio del fungo, si spostano da una pianta infetta verso una sana. Essi scavano numerose gallerie sotto alla corteccia favorendo l'infezione fungina che causa il progressivo disseccamento della chioma e in ultimo la morte dell'intera pianta. La diffusione degli scolitidi, e quindi della malattia, avviene anche ad opera del vento e dell'uomo durante la commercializzazione di materiale vivaistico, ramaglie, tronchi e legname semilavorato con corteccia.



Piante ospiti:

L'ospite maggiormente suscettibile è il noce nero americano (*Juglans nigra*), ma anche il noce comune nostrano (*Juglans regia*) ha dimostrato una certa suscettibilità.

Sintomatologia dell'infestazione:

L'infezione è legata alla presenza di scolitidi, evidenziata da piccoli fori circolari di uscita diffusi a zone. Contestualmente sulla chioma si manifestano deperimenti e disseccamenti di rami e germogli, dovuti sia all'attività trofica degli insetti che allo sviluppo del fungo nei tessuti legnosi, con cancri corticali dapprima in prossimità dei fori di uscita, poi diffusi lungo la corteccia.



Periodo osservazione dei sintomi:

I fori di uscita degli scolitidi sono visibili durante tutto l'anno, mentre i deperimenti della chioma e le necrosi sui germogli sono ispezionabili durante il periodo vegetativo. Al fine del rinvenimento tempestivo della malattia può essere utile nel periodo estivo l'impiego di trappole per il monitoraggio dello scolitide vettore, a cui segue, in caso di rinvenimento, la ricerca del patogeno sui rami sintomatici